

# Diffusione di materiale psicoeducativo sulla sofferenza psicologica tra genitori e minori

Istruzioni per i funzionari di prima linea  
Lavorare nell'ambito dell'accoglienza



# Informazioni sulle istruzioni

## Cosa illustrano queste istruzioni?

Le istruzioni accompagnano una serie di strumenti di auto-aiuto sviluppati dall'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA) nell'ambito di un pacchetto di orientamenti **sulla salute mentale e sul benessere dei richiedenti protezione internazionale**. Gli strumenti di auto-aiuto possono essere utilizzati dai richiedenti protezione internazionale in modo indipendente, a condizione che siano alfabetizzati e non vogliano o non necessitino di orientamenti da parte dei funzionari che lavorano nel luogo in cui vivono.

Le presenti istruzioni si riferiscono ai seguenti libri tascabili:

- [How can I support my child during difficult times?](#) [Come posso sostenere mio figlio nei momenti difficili?]  
– Uno strumento di auto-aiuto per i genitori
- [How can I deal with situations in which my parents seem sad, worried, or angry?](#) [Come posso affrontare le situazioni in cui i miei genitori sembrano tristi, preoccupati o arrabbiati?]  
– Uno strumento di auto-aiuto per i minori
- [How to handle situations when my friend or sibling is sad, angry or does dangerous things?](#) [Come gestire le situazioni in cui un mio amico o fratello è triste, arrabbiato o fa cose pericolose?]  
– Uno strumento di auto-aiuto per il sostegno tra pari

## Perché sono state elaborate queste istruzioni?

Le presenti istruzioni sostengono i funzionari di prima linea che lavorano nell'ambito dell'accoglienza nel creare consapevolezza tra i genitori, i minori e i giovani richiedenti su come sostenere i familiari e i pari nei momenti difficili, anche quando la sofferenza psicologica è elevata e si è accumulato un potenziale trauma.

## Come sono state elaborate queste istruzioni?

Il presente documento integra la summenzionata serie di libri tascabili, che è stata elaborata con il sostegno di esperti di Belgio, Germania, Grecia, Paesi Bassi e Svezia. I libri tascabili sono stati testati con richiedenti protezione internazionale, mediatori e rifugiati che vivono principalmente in Grecia e nei Paesi Bassi. Durante il test, gli utilizzatori hanno indicato la necessità di avere istruzioni per sostenere la diffusione dei libri tascabili.

## Chi dovrebbe utilizzare queste istruzioni?

Sebbene i libri tascabili possano essere utilizzati direttamente da genitori, minori e minori non accompagnati richiedenti protezione per sostenere i loro familiari e pari, le presenti istruzioni si rivolgono ai **professionisti**. Intendono sostenere il personale di prima linea che lavora nell'accoglienza, come gli assistenti sociali, gli esperti in materia di protezione dei minori, i professionisti della salute mentale, ma anche gli insegnanti ecc. quando questi interagiscono con i richiedenti protezione in incontri individuali o di gruppo. Nelle situazioni in cui si applica un approccio basato sulla comunità, anche i **leader delle comunità** potrebbero utilizzare le istruzioni per portare avanti un'azione di sensibilizzazione sui temi trattati nei libri tascabili.

## Come sono collegate queste istruzioni ad altri strumenti dell'EUAA?

Il presente documento e la serie di strumenti di auto-aiuto cui fa riferimento si inseriscono nell'ambito degli sforzi dell'EUAA volti a sviluppare conoscenze e consapevolezza sul tema della **salute mentale e del benessere** dei richiedenti protezione internazionale. Maggiori informazioni sono disponibili sulla pagina dedicata alla vulnerabilità del sito web [EUAA](#).

I libri tascabili e queste istruzioni sono diffusi anche nella piattaforma dell'EUAA [Let's Speak Asylum](#) [Parliamo di asilo], che si concentra specificamente sull'**erogazione di informazioni** ai richiedenti protezione internazionale.

In caso di domande, necessità di chiarimenti o altri feedback sull'insieme degli strumenti di auto-aiuto e sulla loro diffusione, si prega di contattare [vulnerablegroups@euaa.europa.eu](mailto:vulnerablegroups@euaa.europa.eu).

## Indice

3

- > Come usare queste istruzioni
- > Finalità dei libri tascabili
- > Facilitazione

4

- > Tempistiche, organizzazione e contenuti

9

- > Altre considerazioni importanti e garanzie di base

# Come usare queste istruzioni

Il contenuto, i promemoria e i suggerimenti condivisi nei libri tascabili possono fungere da spunti per parlare di un problema specifico in sessioni individuali o di gruppo. Queste istruzioni contengono alcuni orientamenti di base su come utilizzare le guide tascabili in questi contesti.

Tutti e tre i libri tascabili trattano il tema della sofferenza psicologica, anche dopo aver vissuto eventi traumatici, dal punto di vista di tre diversi gruppi di destinatari: genitori, minori e fratelli/pari.

I funzionari di prima linea possono utilizzare i libri tascabili e le presenti istruzioni per organizzare sessioni individuali o di gruppo con la comunità di richiedenti protezione sui seguenti argomenti:

- genitorialità;
- sofferenza psicologica o trauma;
- come ridurre il rischio di affrontare in modo negativo i momenti più impegnativi (ad esempio, all'arrivo);
- come accorgersi quando qualcuno non sta bene emotivamente (ad esempio, segni di depressione);
- come rimanere al sicuro quando qualcuno mostra un comportamento problematico (ad esempio, inizia a bere alcol).

## Finalità dei libri tascabili

I tre libri tascabili mirano a sostenere genitori, minori e pari arrivati in Europa e che vedono che il comportamento dei loro familiari o amici è cambiato notevolmente. Il cambiamento può manifestarsi in modi diversi e alcune persone possono essere più colpite di altre. Gli strumenti forniscono suggerimenti e promemoria di base su come aiutare queste persone a sentirsi meglio e suggeriscono quando potrebbe essere necessario chiedere un supporto professionale.

Gli strumenti cercano di alimentare l'**alfabetizzazione di base in materia di salute mentale** e di rispondere a domande quali «*Come posso capire se qualcuno a me vicino sta affrontando una situazione di sofferenza?*». Mirano inoltre a rafforzare l'**efficacia e la resilienza** individuali e collettive dei soggetti coinvolti.

Funzionano come strumenti di auto-aiuto e sono concepiti per essere utilizzati dai richiedenti stessi. Vi potrebbero tuttavia essere situazioni in cui i richiedenti si sentono più a proprio agio nell'affrontare i contenuti con altri. Pertanto, possono essere discussi anche in sessioni individuali o di gruppo condotte da un professionista.

Gli strumenti cercano inoltre di richiamare l'attenzione su considerazioni relative alla **protezione** e al principio del **non nuocere**, in particolare quando sono coinvolti minori. L'obiettivo è garantire che i minori si proteggano da soli prima di cercare di sostenere altri che altrimenti li collocherebbero in una situazione potenzialmente pericolosa, violenta o abusiva.

## Facilitazione



### Facilitatori e interpretazione nelle sessioni di gruppo

Quando i libri tascabili sono utilizzati per **creare consapevolezza** nel contesto di **incontri di gruppo**, il gruppo non dovrebbe superare i **10-15 richiedenti** per consentire lo svolgimento di discussioni significative.

Si consiglia di avere un **facilitatore principale**, che guida la discussione, e un **co-facilitatore**, che rimane più sullo sfondo e prende appunti. Il co-facilitatore monitora anche le dinamiche del gruppo (ad esempio, se in alcuni partecipanti emergono tensioni o altre emozioni legate a un argomento specifico), annota qualsiasi osservazione e la segnala al facilitatore, se necessario.

Se è necessario un **interprete**, il gruppo dovrebbe essere più piccolo e non superare i **4-6 richiedenti**. Ciò è dovuto al fatto che la traduzione richiede tempo prezioso e, se il numero di persone che richiedono l'interpretazione è superiore a 4-6, vi è il rischio che il tempo assegnato alla discussione possa non essere sufficiente.

Per i gruppi più piccoli sostenuti da un interprete, potrebbe non essere necessario un co-facilitatore. Spetta al facilitatore decidere chi è necessario per sostenere il processo con ciascun gruppo di richiedenti. Come regola d'oro, è bene assicurarsi che il facilitatore, il co-facilitatore e l'interprete non siano più numerosi dei partecipanti effettivi.

Gli interpreti dovrebbero prepararsi per l'incarico leggendo in anticipo i libri tascabili, per essere sicuri che il contenuto risulti per loro chiaro e per apprendere il vocabolario corretto. È importante ricordare all'interprete di tradurre letteralmente ciò che viene detto, senza preconcetti.

I facilitatori devono disporre di competenze in materia di sensibilizzazione nell'ambito di gruppi. Quando sono coinvolti richiedenti minori, i facilitatori dovrebbero anche avere una solida comprensione della protezione e della tutela dei minori.

## Tempistiche, organizzazione e contenuti



### Tempistiche

Sia gli incontri di gruppo che quelli individuali devono essere programmati in un momento in cui i partecipanti possano partecipare senza problemi o distrazioni (ad esempio, dopo il lavoro/la scuola o, per i genitori, quando i figli sono a scuola). La **durata di ciascuna sessione** non dovrebbe superare 1,5 ore. Successivamente, la curva dell'attenzione si riduce e i partecipanti potrebbero essere impegnati con altre attività.



### Luogo

Il luogo di svolgimento degli incontri deve essere discusso con i partecipanti. Idealmente, il luogo dovrebbe essere sicuro, facilmente accessibile anche per le persone con disabilità fisiche e consentire la protezione della propria vita privata. I partecipanti e i facilitatori possono sedersi su sedie disposte in cerchio per garantire che tutti possano vedersi e ascoltarsi facilmente. Quando il gruppo comprende

genitori e bambini più piccoli, sedersi sul pavimento su un tappeto (se culturalmente adeguato) potrebbe essere un'alternativa utile, in modo che i bambini possano gattonare lì intorno e giocare vicino ai loro genitori senza interrompere la sessione.



### Composizione del gruppo e incontri di gruppo

Nel formare il **gruppo**, i facilitatori dovrebbero prendere in considerazione fattori quali le lingue parlate, il genere, l'età nonché il contesto culturale e religioso dei partecipanti. Nell'organizzare incontri per i genitori, si dovrebbe anche valutare se entrambi i genitori debbano partecipare alla stessa sessione o se sia meglio separarli. L'obiettivo è quello di evitare situazioni in cui approcci potenzialmente diversi alla genitorialità possano portare a litigi che potrebbero aggravare ulteriormente la situazione a casa e mettere a rischio il benessere del minore.

**Gli incontri di gruppo rappresentano un formato utile** per riunire i richiedenti protezione e condividere non solo le sfide che devono affrontare, ma anche le speranze, le informazioni pertinenti o semplicemente divertirsi e distrarsi dalla vita quotidiana presso il centro di accoglienza. Il vantaggio di avere un facilitatore alla guida di questi incontri è che i partecipanti sono tutelati: ad esempio, quando il gruppo discute di un argomento difficile e i funzionari di prima linea devono intervenire. Gli incontri di gruppo offrono inoltre ai facilitatori l'opportunità di individuare i richiedenti potenzialmente vulnerabili a più livelli che potrebbero necessitare di un ulteriore seguito.

Gli incontri di gruppo sono un buon modo per approfondire insieme alcuni argomenti e rendersi conto che «non si è soli». Offrono ai richiedenti una piattaforma per condividere le loro conoscenze e imparare gli uni dagli altri. Ciò può tradursi in una maggiore responsabilizzazione a molti livelli. Tali incontri possono anche favorire la creazione di nuove amicizie e legami con altri richiedenti e, idealmente, portare alla creazione di reti di sostegno sociale.

Ogniqualvolta le sessioni di gruppo si rivelano il formato migliore, è importante assicurarsi che all'inizio di ogni sessione i partecipanti approvino le rispettive **regole del gruppo**. Le regole saranno formulate una volta e saranno applicabili in qualsiasi riunione del gruppo (una sola volta o per più sessioni di gruppo).



## Contenuti

### Esempio di regole di gruppo

- ✓ Rispettarsi gli uni con gli altri.
- ✓ Consentire a tutti di parlare, ma permettere anche ai partecipanti di ascoltare soltanto.
- ✓ Non esistono opinioni giuste, sbagliate o più importanti. [L'unica eccezione è se qualcuno sostiene l'applicazione di punizioni corporali. In tal caso, il facilitatore dovrebbe intervenire e spiegare, in modo sensibile, che nessuna forma di violenza è mai accettabile].
- ✓ Ognuno può esprimere liberamente i propri pensieri.
- ✓ I partecipanti non possono entrare e uscire dalle sessioni a piacimento.
- ✓ Non sono ammesse telefonate durante l'incontro.
- ✓ I telefoni devono rimanere in modalità silenziosa.
- ✓ **Riservatezza:** i temi generali trattati nei libri tascabili possono essere condivisi con altri membri della comunità. Tuttavia, le questioni personali condivise dai partecipanti dovrebbero rimanere all'interno del gruppo.
- ✓ Gli incontri di gruppo dovrebbero rappresentare uno spazio sicuro per condividere riflessioni e preoccupazioni.

La potenziale mancanza di riservatezza costituisce una **limitazione degli incontri di gruppo**. I partecipanti potrebbero infatti «dimenticare» le regole del gruppo, compreso il principio di riservatezza. Pertanto, i facilitatori devono ricordare ai membri del gruppo di non condividere esperienze molto personali, perché gli incontri di gruppo non costituiscono una seduta di terapia. Gli argomenti più importanti e personali possono essere affrontati dopo l'incontro con i facilitatori. Se da un lato gli incontri di gruppo dovrebbero essere considerati spazi «sicuri» per imparare e condividere, dall'altro non si può mai garantire che le informazioni discusse non siano divulgate ad altri membri della comunità, con il rischio che ciò comporti.

In alcuni casi, potrebbe essere utile organizzare sessioni familiari private riunendo un genitore e un minore che si sentono colpiti da sofferenza psicologica con le diverse modalità di adattamento alla situazione. In questo caso, dovrebbe facilitare la seduta un assistente sociale o un professionista della salute mentale. Tale organizzazione dovrebbe tuttavia essere realizzata per fasi, magari iniziando prima con sessioni individuali e poi riunendo i partecipanti, a seconda del contesto e delle sfide affrontate.

I libri tascabili presentano i **segni di base** e alcune **reazioni comuni** che si possono osservare quando un bambino, un adolescente, un amico, un fratello o un genitore sta potenzialmente affrontando una situazione di sofferenza. Gli argomenti elencati negli strumenti coprono una serie di potenziali situazioni di sofferenza, nonché suggerimenti e promemoria su come rispondere. Non tutti i richiedenti troveranno tutte le aree di uguale interesse e i contenuti trattati non sono esaustivi. I facilitatori sono pertanto incoraggiati a invitare i richiedenti a presentare i propri esempi e suggerimenti su ciò che potrebbe essere utile o meno.

In generale, la discussione di gruppo dovrebbe riguardare contenuti utili ai partecipanti. Pertanto, **i partecipanti sceglieranno, guideranno** e in una certa misura **orienteranno l'oggetto di una sessione**.

Le sessioni mirano a fornire ai partecipanti gli strumenti per aiutare i loro familiari e amici a sentirsi meglio. Nel caso dei minori, il messaggio principale da trasmettere è che i minori devono dare priorità alla propria sicurezza.



## Come condividere i contenuti

A seconda della composizione del gruppo e delle esigenze dei partecipanti, puoi **condividere i contenuti** dei libri tascabili in diversi modi. Di seguito sono riportate le opzioni possibili.

- Fornisci una versione cartacea dello strumento a ciascun partecipante, per consentire al gruppo di leggerlo insieme.
- Se possibile, proietta il contenuto su una parete e leggi insieme agli altri ad alta voce nella lingua dei partecipanti (utilizza la versione tradotta e il supporto di un interprete, se necessario). In qualità di facilitatore, dovrai fare riferimento alla versione linguistica del tuo Stato membro.
- Preseleziona un certo numero di pagine, stampale come poster e collocalle sulle pareti della sala destinata agli incontri. I partecipanti possono camminare lungo la parete in cui sono affissi i poster e discutere a coppie o in piccoli gruppi su ciò che vedono, leggono, comprendono e su eventuali punti ulteriori che vorrebbero aggiungere. La discussione continuerà poi nel gruppo più grande.
- Stampa i segni, i promemoria e i suggerimenti sulle carte per la memorizzazione e posizionale a testa in giù al centro del gruppo di partecipanti. I partecipanti scelgono le carte, le leggono ad alta voce (o le legge il facilitatore/interprete), riflettono e discutono nel gruppo.



## Come discutere i contenuti con i partecipanti

Per avere una discussione significativa, è importante assicurarsi che le differenze **di età, di genere** e **culturali** siano evidenziate.

I suggerimenti aggiuntivi su come i genitori e i minori normalmente riconoscono che qualcuno non sta bene, come reagiscono e a chi si rivolgono possono essere discussi durante le sessioni di follow-up (individuali o di gruppo). Per garantire un **approccio sensibile alla cultura, all'età e al genere**, si consiglia di raggruppare i suggerimenti in base al luogo di origine, al genere, al contesto religioso e all'età dei richiedenti.

Se i partecipanti non esprimono alcuna preferenza su quali aree coprire a partire dai libri tascabili, puoi procedere come segue:

- inizia trattando **i segni, le reazioni e i suggerimenti** e copri un'area per sessione; o

- **raggruppa i contenuti** e copri 2 o 3 aree per sessione; oppure
- copri l'intero strumento **in una sola volta** (il facilitatore legge il libro tascabile insieme ai partecipanti e risponde alle domande solo quando sollevate).

È possibile scegliere una qualsiasi delle opzioni di cui sopra, a seconda delle dinamiche di gruppo, della comprensione e delle esigenze dei partecipanti.



## Nota per il facilitatore

Nella sezione che segue troverai suggerimenti su come facilitare gli incontri di gruppo e su come interagire con i richiedenti protezione durante la discussione di ciascuno dei libri tascabili.

Come posso sostenere mio figlio nei momenti difficili?

### Facilitare un incontro con i genitori per discutere del comportamento e del benessere dei loro figli piccoli/adolescenti.

#### Esercizio introduttivo

Cerca di iniziare con un piccolo esercizio e chiedi ai partecipanti quali sono i loro hobby e qual è il loro cibo preferito. Concludi

con una domanda sulla loro provenienza. I partecipanti condividono brevemente le loro riflessioni. Il tutto può essere organizzato sotto forma di gioco e non dovrebbe durare più di 10 minuti. La frase conclusiva «Da dove vieni?» aiuta il facilitatore a proseguire.

Il facilitatore segnala i diversi paesi, regioni e città di provenienza dei partecipanti e indica che, come risultato di tale diversità, potrebbero esserci differenze anche nel modo in cui ci accorgiamo che qualcuno non sta bene e su cosa possiamo fare per offrire sostegno. Il facilitatore chiede:

- Da dove vieni, in che modo le persone si rendono conto di solito quando qualcuno all'interno della famiglia non sta bene?

- Cosa fanno normalmente i genitori quando vedono che i loro figli sono preoccupati?
- Cosa fanno normalmente i genitori per far sentire meglio i loro figli quando sono tristi o preoccupati? Che cosa ha funzionato per te?
- Nel luogo in cui vivi esistono meccanismi di supporto che potrebbero essere utili?

In qualità di facilitatore, verifica se i membri del gruppo possono menzionare eventuali servizi di supporto formale (ad esempio, assistenti sociali, infermieri) disponibili nel centro e potenzialmente utili per tutti i membri del gruppo. Puoi anche verificare la disponibilità di assistenza informale, ad esempio gli anziani che si incontrano con i giovani e aiutano i genitori nello svolgimento del loro ruolo genitoriale, i leader religiosi, altri membri della comunità ecc.





I due libri tascabili seguenti si rivolgono ai minori di età compresa tra i 12 e i 17 anni, ma possono essere utilizzati anche con giovani adulti. Se il gruppo di partecipanti è costituito da minori di età inferiore a 12 anni, i facilitatori dovranno adeguare il linguaggio all'età dei partecipanti. Devono inoltre garantire il miglior interesse del minore in termini di ciò che può/dovrebbe essere condiviso e discusso,

tenendo conto dell'età e dello stadio di sviluppo del minore. Questi elementi offriranno spunti utili anche sul formato da utilizzare. Ad esempio, la lettura dei contenuti potrebbe non funzionare con i bambini. Non si consiglia di discutere dei contenuti dei libri tascabili con i bambini di età inferiore agli 8 anni. In ogni caso, il personale che si occupa dei bambini più piccoli deve possedere le competenze pertinenti.

Come posso affrontare le situazioni in cui i miei genitori sembrano tristi, preoccupati o arrabbiati?

## Facilitare un incontro con i minori per discutere del comportamento o del benessere dei loro genitori.

### Esercizio introduttivo

Cerca di iniziare con un piccolo esercizio e chiedi ai partecipanti quali sono i loro hobby e qual è il loro cibo preferito. Concludi con una domanda sulla loro

provenienza. I partecipanti condividono brevemente le loro riflessioni. Il tutto può essere organizzato sotto forma di gioco e non dovrebbe durare più di 10 minuti. La frase conclusiva «Da dove vieni?» aiuta il facilitatore a proseguire.

Il facilitatore segnala i diversi paesi, regioni e città di provenienza dei partecipanti e indica che, come risultato di tale diversità, potrebbero esserci differenze anche nel modo in cui ci accorgiamo che qualcuno non sta bene e su cosa possiamo fare per restare al sicuro e offrire sostegno. Il facilitatore chiede:

- Come ti rendi conto che un adulto non sta bene e potrebbe aver bisogno di aiuto?
- Quando un adulto non se la sta passando bene, come si comporta? Che cosa fa di diverso dal solito?

Fai una pausa per vedere cosa è stato condiviso dal gruppo di giovani. Continua dicendo:

- Hai condiviso alcuni esempi, tra cui «si comportano in modo strano, agiscono in modo diverso da come facevano prima ecc.» [il facilitatore fa riferimento agli esempi fatti dai partecipanti]. Riesci a pensare a cose che potrebbero fare gli adulti e a cui i minori dovrebbero prestare attenzione per essere sicuri di rimanere al sicuro?

Il facilitatore ascolta attentamente i giovani e prende nota di ciò che condividono. Il facilitatore cerca di collegare accuratamente quanto condiviso in generale sugli adulti al comportamento dei genitori, utilizzando anche esempi tratti dai libri tascabili. È importante **non fare** riferimento ai genitori dei minori presenti nel gruppo. I minori non devono avere la sensazione che si sta discutendo pubblicamente la loro situazione personale. Il facilitatore può dire, ad esempio:

- Hai condiviso molto. Talvolta anche i genitori potrebbero agire in questo modo.

Il facilitatore fa riferimento ai segni di depressione, ad esempio quando una persona non è interessata a svolgere alcuna attività, non si occupa dei minori come prima. Questo dovrebbe innescare una discussione sul fatto che le esperienze difficili possono portare una persona a comportarsi in modo diverso. Ad esempio, per un certo

periodo di tempo un genitore potrebbe essere più riservato, irritato, impaziente e ansioso. Questo è normale e la situazione dovrebbe cambiare di nuovo.

È importante sottolineare che la violenza (fisica, verbale, psicologica o persino sessuale) contro un minore non può **mai** essere giustificata. Non è accettabile che un genitore diventi violento. È necessario sottolineare ai giovani partecipanti che, sebbene sia normale che un genitore non sia sempre educato, gentile e rispettoso, magari a causa di circostanze difficili, la violenza non è accettabile.

In qualità di facilitatore, assicurati che i partecipanti siano consapevoli dell'importanza di rimanere al sicuro. A tal fine, indica i servizi di supporto disponibili nella struttura di accoglienza per i minori che vivono con un genitore/custode aggressivo o malato.

Cerca di far sì che i minori condividano all'interno del gruppo **informazioni utili** su come rimanere al sicuro. Possono indicare persone (ad esempio, tutori), istituzioni, linee di assistenza ecc. a cui rivolgersi per ottenere supporto. **Presta attenzione** comunque e **fa domande sui meccanismi di supporto esistenti solo se sei sicuro che ci sia un supporto disponibile**. Se sai che i minori si troveranno da soli, cerca di vedere come può essere organizzato un **sostegno della comunità** per offrire un aiuto in situazioni difficili.

È importante che i minori non condividano esperienze personali. Un **incontro di gruppo non costituisce una seduta di terapia**. Si tratta di una discussione generale sui segni di sofferenza nelle persone che sono loro vicine. Se il facilitatore osserva la necessità di un colloquio più approfondito a causa di implicazioni personali, il minore/i membri del gruppo vengono informati che possono contattare il facilitatore (o i facilitatori) per condividere le loro preoccupazioni personali **dopo** l'incontro.



## Come gestire le situazioni in cui un mio amico o fratello è triste, arrabbiato o fa cose pericolose?

### Facilitare un incontro con i minori per discutere del comportamento o del benessere dei loro amici/fratelli.

#### Esercizio introduttivo

Cerca di iniziare con un piccolo esercizio e chiedi ai partecipanti da dove provengono, quali sono i loro

hobby, qual è il loro cibo preferito ecc. I partecipanti condividono brevemente le loro riflessioni. Il tutto può essere organizzato sotto forma di gioco e non dovrebbe durare più di 10 minuti. In seguito, fai notare che tutti abbiamo esperienze diverse, ma tutti siamo in grado di capire quando qualcuno non sta bene. Invita i minori a fornire esempi, senza indurli a condividere storie personali. Puoi chiedere:

- Come ti puoi accorgere che un amico o un fratello non sta bene?

In qualità di facilitatore, cerca di stimolare i minori su ciò che possono vedere in termini di comportamento, ma anche su ciò che possono sentire: ad esempio, se un amico/fratello ha cambiato il modo in cui parla (utilizza parolacce, parla

in modo aggressivo) o ha iniziato a parlare di temi quali bande, droghe o simili.

Discuti con i giovani sull'importanza di essere fedeli a un amico, a condizione che ciò non metta a rischio la sicurezza di nessuno. Sottolinea che è importante riuscire a vedere quando un amico/fratello è in pericolo. In questo caso, potrebbe essere utile rivolgersi a un adulto di fiducia per cercare consiglio.

In qualità di facilitatore, preparati a conoscere le comuni modalità negative di adattamento impiegate dai giovani nel contesto in cui lavori. Ascolta attentamente il gruppo e scopri quali ulteriori informazioni potresti fornire ai suoi membri. A seconda del tema discusso, potresti voler condividere offerte di sostegno connesse a salute, pianificazione familiare, servizi psicosociali, istruzione, club dei compiti, attività sportive, attività musicali/artistiche/culturali per bambini/giovani, servizi di riabilitazione (anche per quanto riguarda l'uso di droghe).



#### Un incontro di gruppo non costituisce una seduta di terapia.

Pertanto, le esperienze personali dovrebbero essere discusse con la persona interessata **dopo** la fine dell'incontro di gruppo. **La sicurezza e la protezione del minore/adolescente costituiscono la preoccupazione principale.** Assicurati di riferire casi specifici (richiedenti che necessitano di sostegno) al prestatore di servizi pertinente, se disponibile. Ricorda di discutere queste opzioni con il minore **solo** se i servizi sono effettivamente disponibili.

Durante le sessioni di gruppo, i facilitatori dovranno riconoscere i contributi offerti dai richiedenti protezione e integrarli in modo flessibile nella discussione. Se gli esempi forniti direttamente dai

partecipanti si rivelano più efficaci per innescare una conversazione significativa, è meglio utilizzare quelli piuttosto che fare riferimento ai libri tascabili in modo specifico.



# Altre considerazioni importanti e garanzie di base

- I partecipanti sono informati dell'obiettivo dell'incontro o degli incontri individuali o di gruppo. La tempistica è concordata congiuntamente e la partecipazione è volontaria.
- Quando i minori partecipano agli incontri di gruppo, il loro custode viene informato e acconsente.
- A tutti i partecipanti viene garantito lo stesso spazio per condividere le proprie idee, ma nessuno viene spinto o costretto a partecipare attivamente alla discussione. Le discussioni di gruppo dovrebbero essere equilibrate e non essere dominate da un solo membro del gruppo o da un solo genere.
- Sebbene in alcuni contesti possa essere utile avere gruppi misti (ad esempio, quando entrambi i genitori partecipano allo stesso incontro di gruppo o quando è presente un gruppo misto di adolescenti), è generalmente più adatto e sicuro avere gruppi omogenei. Questo vale in particolare quando vengono discussi temi quali la genitorialità o i ruoli di genere nell'ambito di un più ampio pacchetto di sostegno ai genitori. Pertanto, il facilitatore dovrebbe analizzare approfonditamente la situazione prima di decidere in merito alla partecipazione congiunta delle coppie alla stessa sessione. È opportuno garantire a tutti i soggetti coinvolti un approccio basato sul principio del «non nuocere».
- I contributi non vengono discussi in termini di «giusto o sbagliato». Il contesto di gruppo dovrebbe essere considerato come una piattaforma di apprendimento comune su ciò che funziona bene o meno bene. Un'eccezione si verifica quando alcuni membri del gruppo promuovono le punizioni corporali dei minori o altre forme di violenza per «correggere» un minore o un amico. In tal caso, il facilitatore dovrebbe intervenire con delicatezza e promuovere alternative a tali punizioni. I facilitatori devono essere consapevoli del fatto che in alcuni paesi di origine dei richiedenti protezione la punizione fisica potrebbe essere ancora legale, anche nelle scuole. Sebbene sia necessario promuovere un approccio di **tolleranza zero nei confronti della violenza**, questo deve essere fatto in **modo sensibile**. Nel discutere con i genitori, cerca di mantenere un dialogo aperto e di discutere sulle «buone competenze genitoriali». L'obiettivo è garantire che i minori siano al sicuro. A tal fine, potrebbe essere necessario discutere di ciò che è accettabile nel contesto dell'UE.
- L'**obiettivo** delle discussioni dovrebbe essere sempre quello di stabilire **cosa aiuta** i partecipanti a fare in modo che i loro figli, se stessi, i loro familiari o amici si sentano più sicuri e meglio. Se gli esempi forniti negli strumenti sono utili ai partecipanti, possono essere utilizzati a fini della discussione. Se gli esempi fatti dal gruppo sono più utili per la discussione, è del tutto corretto utilizzarli.
- Se un partecipante si trova in una situazione di grave sofferenza al momento della sessione, dovrebbe ricevere immediata attenzione da parte del personale di sostegno specializzato ed essere assistito individualmente. In questo caso, il contenuto dei libri tascabili può essere condiviso durante una sessione individuale, se ritenuto utile. I facilitatori dovrebbero evitare di discutere di questioni molto personali legate a una crisi familiare in un contesto di gruppo. Ciò serve a proteggere il genitore, il minore o l'amico in questione e a garantire che i loro problemi non vengano ulteriormente divulgati alla comunità.
- Quando gli interpreti fanno parte della comunità richiedente, i facilitatori devono tenere presente che potrebbero dover affrontare sfide analoghe a quelle degli altri membri del gruppo. Si consiglia di fare un riepilogo con l'interprete dopo le sessioni.
- Sia il facilitatore che il co-facilitatore dovrebbero annotare i punti di discussione per dare un seguito ai richiedenti protezione bisognosi e/o ai loro figli, fratelli e amici.
- In situazioni critiche (ad esempio un tentato di suicidio), le informazioni devono essere condivise con altri colleghi, garantendo al contempo la riservatezza del richiedente. Ove necessario, potrebbe occorrere il consenso dei familiari o dei custodi per consentire il sostegno efficace e sicuro di tutti i soggetti coinvolti.

L'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso dei contenuti della presente pubblicazione.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2024

PDF ISBN 978-92-9410-334-5 doi:10.2847/51822 BZ-09-23-324-IT-N

© Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), 2024

Immagine di copertina: ©Mary Long/stock.adobe.com; ©KeronnArt/stock.adobe.com; ©The img/stock.adobe.com; ©Good Studio/stock.adobe.com; ©Natalia/stock.adobe.com, pagina da 3 a 6: Icone © Panuwat/stock.adobe.com, pagina 5: ©iStock.com/vasabii, pagina 6: ©Mary Long/stock.adobe.com; ©KeronnArt/stock.adobe.com, pagina 7: ©The img/stock.adobe.com, pagina 8: ©Good Studio/stock.adobe.com; ©Natalia/stock.adobe.com.

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte. L'uso o la riproduzione di fotografie o di altro materiale non protetti dal diritto d'autore dell'EUAA devono essere autorizzati direttamente dal titolare del diritto d'autore.



■ Ufficio delle pubblicazioni  
dell'Unione europea

